



Segreteria Nazionale

Via Farini, 62 - 00186 Roma

Tel. +39 06 48903773 - 48903734

335 7262435 - 335 7262863

Fax: +39 06 48903735

coisp@coisp.it - www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. 779/14 S.N.

Roma, 3 settembre 2014

AL SIGNOR CAPO DELLA POLIZIA
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Prefetto Alessandro PANSA

**OGGETTO: Acquisti di abbigliamento inidoneo.
NON C'È FINE ALLA SREGOLATEZZA!**

Preg.mo Signor Capo della Polizia,

la presente fa seguito a precedente nota di questa O.S. recante n. 1345/13 S.N. datata 28.11.2013 concernente gli acquisti di abbigliamento inidoneo, alla successiva risposta dell'Ufficio per le Relazioni Sindacali datata 20.06.2014, ad ulteriore lettera di questa O.S. recante n. 609/14 S.N. e datata 24.06.2014, a quanto affermato durante la riunione con le OO.SS. tenutasi in data 17.07.2014 e presieduta dal Signor Vice Capo Vicario della Polizia di Stato Prefetto Alessandro Marangoni, alla lettera di questa O.S. recante n. 698/14 S.N. e datata 24.07.2014.

Ebbene, si ha avuto modo di constatare, ancora una volta, che una delle solite "ditte" si è aggiudicata la gara d'appalto per la fornitura di tute da O.P. estive/invernali e di pantaloni operativi.

L'impresa di cui sopra è quella che in passato si è aggiudicata la gara d'appalto per la fornitura di 30.000 pantaloni in questo momento in stand-by per non aver passato il collaudo in prima istanza, poiché si scoloriscono al primo lavaggio e perché presentano difetti tecnici tali da comprometterne l'operatività.

Sono stati sottoposti a più rivedibilità, che in sintesi, vista l'attuale intramontabile espressione Ministeriale che va ora per la maggiore, "l'urgenza" porterà ad un acquisto con il solito sistema dello sconto irrisorio!

Sempre la consueta "ditta", ancor prima, aveva prodotto una precedente fornitura, già distribuita, con le conseguenti già note lamentele dei colleghi poiché abbiamo finalmente anche in Polizia i c.d. pantaloni alla pescatora. Ebbene sì, perché si accorciano!!!

Ma perché non ci si accorge di come sono stati fatti i collaudi !?!

Anche in questo caso, sempre rivedibili, sono stati acquistati con uno sconto minimo!

Esaminato quanto sopra, ci si chiede: com'è possibile che di continuo queste "ditte" possano aggiudicarsi appalti a prezzi irrisori e con il massimo punteggio di attribuzione ?

Da quanto riscontrato, Signor Capo della Polizia, questa O.S. è a conoscenza che la gara d'appalto del 2 u.s. sia stata fatta senza compiere le dovute analisi di routine (laboratorio) al fine di confrontarne le conformità della documentazione tecnica presentata dalle ditte, con le analisi supportate dall'Amministrazione.

Si rammenta che tutto il contesto è incentrato sui termini della c.d. gara campionata, ovverosia che la presentazione delle campionature di gara vengono inoltrate dalle ditte (seguendo i dettami delle specifiche tecniche) con le finalità d'analisi. Con ciò l'Amministrazione, obbligatoriamente, al fine di sincerarsi delle qualità del prodotto, attua le previste analisi c.d. di rispondenza, altrimenti, come di consueto, passa il controllo di lavorazione con eventuali anomalie; passa il collaudo con l'eventuale rivedibilità e infine, con il solito "giochino" dello sconticino, la "ditta aggiudicante" si trova ancor più assecondata a discapito dell'immagine dell'Amministrazione.

E per fortuna che nel bel mezzo di una riunione svoltasi al Ministero tempo addietro, alla presenza di tutte le OO.SS. rappresentative della Polizia di Stato, nell'esaminare questa problematica, una voce autorevole disse: "...ho dato disposizione affinché le ditte che presentino intrighi e poca trasparenza, siano bandite dalle future gare d'appalto".

Alla faccia!!!

Beh, è quantomeno opportuno che si ponga termine al continuo dire che la colpa è dei sindacati, per non aver passato il collaudo in prima istanza o perché, questo o quello, lo hanno deciso quelli della Commissione Paritetica!!!

Con sincera e profonda stima,

Il Segretario Generale del Co.I.S.P.
Franco Maccari



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00186 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it
www.coisp.it

COISP - COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. 1345/13 S.N.

Roma, 28 novembre 2013

AL SIGNOR CAPO DELLA POLIZIA
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Prefetto Alessandro PANSA

OGGETTO: Continuano gli acquisti “allegri” di abbigliamento non idoneo.

Preg.mo Signor Capo della Polizia,

oltre tre anni fa, sotto la direzione del Dott. Raja, Direttore dell'Ufficio Tecnico ed Analisi di Mercato, è stato presentato un progetto innovativo, una soluzione studiata insieme ai Poliziotti per le esigenze dei Poliziotti: pantaloni con termo fodera asportabile e una giacca a vento esterna leggera – da indossarsi tutto l'anno alle diverse latitudini e temperature del Paese - componibile con un giubbino termico interno indossabile dal personale in funzione delle singole esigenze e percezione del calore.

L'Amministrazione si poteva garantire, con questa soluzione, l'uniformità dell'intero Corpo, essendo la parte più esterna - ovvero la giacca a vento - sempre indossabile, sia in estate che in inverno senza, tuttavia, imporre all'utilizzatore di patire troppo caldo o troppo freddo, poiché il corpetto interno sarebbe stato di fatto asportabile.

Il Dr. Raja portò il progetto di fronte il Capo della Polizia - Prefetto MANGANELLI - che ne lodò le caratteristiche e la modernità, complimentandosi con tutto l'Ufficio Tecnico, il cui personale aveva avuto la capacità di confrontarsi con aziende in grado di sviluppare una proposta siffatta.

Nello spirito di trasparenza che deve contraddistinguere queste procedure, è stata poi effettuata una sperimentazione e raccolto i commenti di tutti i Poliziotti coinvolti, dislocati in più Regioni d'Italia. Commenti che sono stati alquanto positivi.

Successivamente alla sperimentazione, l'Amministrazione tramite l'Ufficio Tecnico sviluppò un capitolato, sulla base degli input della verifica stessa, e venne pubblicata una gara.

E' importante riflettere su di un aspetto fondamentale: nella fase di sperimentazione va riconosciuta la capacità delle aziende che hanno promosso e realizzato la stessa. Non è infatti scontato che tutte le aziende che operano sul mercato abbiano la capacità di ricerca e sviluppo di realizzare progetti tesi al soddisfacimento delle esigenze di una Amministrazione. Molte aziende che operano sul mercato rispondono passivamente alle gare senza mai proporre nulla di innovativo, senza mai fare investimenti per calibrare la loro offerta alle reali esigenze dei compratori.

Il progetto passa dunque alla *Commissione Paritetica per la qualità e la funzionalità del vestiario* che, soddisfatta per il lavoro svolto, lo approvò nella sua integrità.

A questo punto sembra che si sia presentata un'azienda italiana asserendo che il prodotto scelto è un prodotto “esclusivo” (cioè non riproducibile altrove) della Gorex. In realtà tale affermazione non era per nulla veritiera, in quanto il prodotto che era oggetto di gara è ampiamente diffuso sul mercato, basta entrare in un negozio sportivo e si trovano migliaia di capi fatti con quel materiale. Piuttosto, in questo caso, si tratta probabilmente di un altro problema: ovvero l'azienda che va all'Ufficio Tecnico a lamentare la citata “esclusività presunta”, per ragioni sue di scelta strategica, non ha verosimilmente mai investito in quella specifica tecnologia e dunque non dispone di quel prodotto.

Ora, così come sarebbe corretto non mettere a capitolato un prodotto esclusivo (ovvero facendo un capitolato ad-aziendam), non si trova neppure corretto che venga fatto un capitolato spostando la qualità del prodotto verso il basso, così da consentire a chi non investe in innovazione di poter partecipare.

La nostra Amministrazione, tuttavia, dà “ascolto” all’azienda in questione ed il capitolato di Gara viene “aperto” a più soluzioni, di fatto esautorando completamente il potere della *Commissione Paritetica per la qualità e la funzionalità del vestiario* (che ci chiediamo dunque a cosa serva) e della sperimentazione (sprecando quindi anche denaro e tempo pubblico!).

Verrebbe da dire: pazienza, ancora una volta si acquisterà un capo di abbigliamento non scelto dai Poliziotti e non valutato dall’apposita Commissione.

C’è però dell’altro

Qualcuno solleva dubbi sulla legittimità e correttezza della procedura relativa alla fornitura in argomento. Oggetto di una segnalazione all’Autorità per la Vigilanza sui contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture, così come anche gli Uffici Tecnici ed Amministrativi della Pubblica Sicurezza, sono i *rapporti di prova* presentati in gara dall’azienda vincitrice della gara e la loro incongruità/contraddittorietà tra taluni *risultati di prova* con altri contenuti nei medesimi *rapporti*.

Sarebbero state rilevate, difatti, talune “anomalie grafiche” del documento recante i rapporti intestati all’azienda che si era aggiudicata la gara e tali “anomalie” venivano confermate dal Laboratorio del “Centro Tessile Cotoniero e Abbigliamento S.p.A.” il quale avrebbe affermato che taluni dati presenti nei *rapporti di prova* non corrispondono a quanto dichiarato dall’azienda che si era aggiudicata la gara.

A questo punto la "situazione" prende due percorsi differenti e paralleli.

Da un lato sembra ci sia un’indagine per falso in atto pubblico in corso e dall’altro c’è il percorso di gara vinto dall’azienda che avrebbe rilasciato dichiarazioni false (poco importa se con colpa, colpa grave o dolo).

Il percorso giudiziale farà il suo corso nei tempi propri della giustizia; il percorso di gara non viene stoppato in quanto qualcuno al Dipartimento della P.S. asserisce che senza un atto ufficiale del Tribunale che attesti che è stato posto in essere un falso, la gara deve continuare.

Durante la fase di collaudo, che sempre si fa prima di confermare l’acquisto dei capi, la Commissione Collaudo rifiuta la fornitura perché riscontra valori differenti da quelli confermati dai certificati in fase di gara. Nonostante questo, l’Amministrazione conferma l’acquisto con uno sconto irrisorio Amministrazione che non solo è a conoscenza della presunta falsità dei certificati relativi alla proprietà dei materiali del manufatto, che con ogni probabilità verrà confermata dalla giustizia, ma che ha ricevuto conferma anche dal Centro Tessile Cotoniero di Busto Arsizio che quei certificati non sono per nulla originali! !!!

Nonostante questa evidenza cosa viene deciso di fare? La gara viene aggiudicata all’azienda in questione. Viene deciso infatti che fino a che l’indagine non si è conclusa, non è possibile avere certezza della colpevolezza.

È vero, ma ci si chiede: di quanto tempo si ha bisogno per condurre un’indagine di per sé risolta da quanto asserito dall’Ente Certificatore?? E quante altre prove sono necessarie??

Altre Amministrazioni, con ogni probabilità, non avrebbero mai proceduto ad aggiudicare la gara e comunque avrebbe sciolto il vincolo sorto con l’aggiudicazione della stessa.

La Polizia di Stato, invece, ahinoi, riceverà un prodotto non scelto dalla Sua Commissione Paritetica, non sperimentato (e dunque accettato dai Poliziotti), e per giunta da un’azienda che ha presentato certificati che, a quanto pare, abbiano attestato una cosa diversa da quella che era la realtà.

Non crede, Preg.mo Signor Capo della Polizia, che “qualcuno” al Dipartimento debba chiarire la propria condotta?

In attesa di cortese riscontro, l’occasione è gradita per inviare i più Cordiali Saluti.

Il Segretario Generale del Co.I.S.P.
Franco Maccari



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

.....
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

20/06/2014

Roma, data del protocollo

OGGETTO: Acquisti di abbigliamento inidoneo.

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE FEDERAZIONE COISP
=ROMA=

Con riferimento alla nota di codesta Segreteria Nazionale, n.1345/13, relativa all'acquisto di abbigliamento per gli operatori di polizia, la Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato ha rappresentato di aver seguito direttamente, in stretta intesa e collaborazione con la Direzione Centrale dei Servizi Tecnico-Logistici e della Gestione Patrimoniale, tutta la fase di ideazione, realizzazione in prototipo e sperimentazione della nuova divisa operativa fino alla sua approvazione in sede di Commissione Paritetica per la Qualità e la Funzionalità del Vestiario.

La Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato ha comunicato che, non appena la Direzione Centrale dei Servizi Tecnico - Logistici e della Gestione Patrimoniale comunicherà l'avvenuta definitiva consegna della fornitura completa di tutti i capi acquistati che compongono la divisa operativa, procederà con l'emanazione delle relative disposizioni d'uso.

Per quanto riguarda, invece, le fasi che attengono alla predisposizione del capitolato ed allo svolgimento delle procedure di acquisto, la Direzione Centrale dei Servizi Tecnico-Logistici e della Gestione Patrimoniale, competente in materia, ha rappresentato quanto segue.

I parametri relativi alla nuova divisa operativa, approvati dalla predetta Commissione, hanno costituito oggetto di un apposito capitolato per la fornitura di giacche invernali per la divisa ordinaria per le quali è stato chiesto l'impiego di un tessuto che, oltre ad avere



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

.....
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

caratteristiche di impermeabilità e di traspirabilità, garantisce, altresì, una resistenza nell'impiego operativo.

Il principio di massima trasparenza nella procedura di aggiudicazione dell'appalto è stato garantito attraverso la pubblicazione esaustiva nel bando di gara delle citate caratteristiche, nonché dei criteri per l'attribuzione dei relativi punteggi.

A seguito dell'espletamento di una gara ad evidenza pubblica, l'appalto è stato aggiudicato a un Raggruppamento temporaneo di imprese (R.T.I.) - costituito da LOVERS S.r.l e da TESSITURA MAJOCCHI S.r.l. - in quanto riportante un punteggio tecnico ed economico superiore rispetto a quello conseguito da altre ditte partecipanti, con un risparmio complessivo per l'Amministrazione di oltre 350.000 euro.

In assenza di ricorsi al Giudice amministrativo, il 20 dicembre 2012 veniva stipulato con il citato Raggruppamento il contratto di fornitura, successivamente registrato alla Corte dei Conti.

In sede di esecuzione contrattuale si è proceduto ai dovuti controlli, verificando per ciascuna Azienda del predetto Raggruppamento la corrispondenza con le prestazioni dichiarate in sede di istanza di partecipazione alla gara e di offerta.

In particolare, in sede di collaudo, sono stati riscontrati parametri leggermente difformi rispetto a quelli presentati in sede di offerta, ma, comunque, rientranti nelle prescrizioni delle specifiche tecniche del capitolato e, quindi, tali da non pregiudicare l'aggiudicazione dell'appalto. L'Amministrazione della Pubblica Sicurezza ha accettato la fornitura, ma a condizione di uno sconto nella misura dello 0,50% sul prezzo contrattuale; successivamente, la vicenda, nei termini sopra esposti, è stata rimessa all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
Tommaso Ricciardi





Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00186 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it
www.coisp.it

COISP - COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. 609/14 S.N.

Roma, 24 giugno 2014

AL SIGNOR CAPO DELLA POLIZIA
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Prefetto Alessandro PANSA

OGGETTO: Acquisti di abbigliamento inidoneo - SEGUITO

Preg.mo Signor Capo della Polizia,

in data 28 novembre 2013, con lettera recante prot. 1345/13 S.N. (allegata), La portammo a conoscenza di una serie di elementi che denotavano una grave situazione di stallo strutturale, del sistema organizzativo e direttivo, delineato nell'ambito della Direzione Centrale dei Servizi Tecnico Logistici e della Gestione Patrimoniale della Polizia di Stato.

In particolare, evidenziammo che a seguito di una gara di appalto per la fornitura di alcuni capi della nostra divisa sarebbero stati sollevati dubbi sulla legittimità e correttezza della procedura relativa alla stessa. Sarebbe stata fatta una segnalazione all'Autorità per la Vigilanza sui contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture, così come anche gli Uffici Tecnici ed Amministrativi della Pubblica Sicurezza, relativamente ai *rapporti di prova* presentati in gara dall'azienda vincitrice della gara e la loro incongruità/contraddittorietà tra taluni *risultati di prova* con altri contenuti nei medesimi *rapporti*.

Talune "anomalie grafiche" del documento recante i rapporti intestati all'azienda che si era aggiudicata la gara, venivano confermate dal Laboratorio del "Centro Tessile Cottoniero e Abbigliamento S.p.A." il quale avrebbe affermato che taluni dati presenti nei *rapporti di prova* non corrispondono a quanto dichiarato dall'azienda che si era aggiudicata la gara.

Le rappresentavamo, quindi, che la "situazione" aveva quindi preso due percorsi differenti e paralleli. Da un lato sembra ci sia un'indagine per falso in atto pubblico in corso e dall'altro c'è il percorso di gara vinto dall'azienda che avrebbe rilasciato dichiarazioni false (poco importa se con colpa, colpa grave o dolo).

Inoltre, durante la fase di collaudo, che sempre si fa prima di confermare l'acquisto dei capi, la Commissione Collaudo rifiuta la fornitura perché riscontra valori differenti da quelli confermati dai certificati in fase di gara. Nonostante questo, l'Amministrazione conferma l'acquisto con uno sconto irrisorio Amministrazione che non solo è a conoscenza della presunta falsità dei certificati relativi alla proprietà dei materiali del manufatto, che con ogni probabilità verrà confermata dalla giustizia, ma che ha ricevuto conferma anche dal Centro Tessile Cottoniero di Busto Arsizio che quei certificati non sono per nulla originali!

Concludemmo la nostra lettera sottolineando che *"La Polizia di Stato riceverà un prodotto non scelto dalla Sua Commissione Paritetica, non sperimentato (e dunque accettato dai Poliziotti), e per giunta da un'azienda che ha presentato certificati che, a quanto pare, hanno attestato una cosa diversa da quella che era la realtà.*

Conseguentemente La invitavamo, Preg.mo Signor Capo della Polizia, a far luce sulla questione.

Ebbene, con nota del 20.06.2014 (allegata), l'Ufficio per le Relazioni Sindacali ha fornito un riscontro alla nostra lettera, precisando che

Per quanto riguarda le fasi che attengono alla predisposizione del capitolato ed allo svolgimento delle procedure di acquisto, la Direzione Centrale dei Servizi Tecnico-Logistici e della Gestione Patrimoniale, competente in materia, ha rappresentato quanto segue.

I parametri relativi alla nuova divisa operativa hanno costituito oggetto di un apposito capitolato per la fornitura di giacche invernali per la divisa invernale per la divisa ordinaria per le quali è stato chiesto l'impiego di un tessuto che, oltre ad avere caratteristiche di impermeabilità e di traspirabilità, garantisce, altresì, una resistenza nell'impiego operativo.

Il principio di massima trasparenza nella procedura di aggiudicazione dell'appalto è stato garantito attraverso la pubblicazione esaustiva nel bando di gara delle citate caratteristiche, nonché dei criteri per l'attribuzione dei relativi punteggi.

A seguito dell'espletamento di una gara ad evidenza pubblica, l'appalto è stato aggiudicato a un Raggruppamento temporaneo di imprese (R.T.I.) – costituito da LOVERS S.r.l. e da TESSITURA MAJOCCHI S.r.l. – in quanto riportante un punteggio tecnico ed economico superiore rispetto a quello conseguito da altre ditte partecipanti, con un risparmio complessivo di oltre 350.000 euro.

In assenza di ricorsi al Giudice amministrativo, il 20 dicembre 2012 veniva stipulato con il citato Raggruppamento il contratto di fornitura, successivamente registrato alla Corte dei Conti.

In sede di esecuzione contrattuale si è proceduto ai dovuti controlli, verificando per ciascuna Azienda del predetto raggruppamento la corrispondenza con le prestazioni dichiarate in sede di istanza di partecipazione alla gara e di offerta.

In particolare, in sede di collaudo sono stati riscontrati parametri leggermente difformi rispetto a quelli presentati in sede di offerta, ma, comunque, rientranti nelle specifiche tecniche del capitolato e, quindi, tali da non pregiudicare l'aggiudicazione dell'appalto.

L'Amministrazione della Pubblica Sicurezza ha accettato la fornitura, ma a condizione di uno sconto nella misura dello 0,50% sul prezzo contrattuale; successivamente, la vicenda, nei termini sopra esposti, è stata rimessa all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici.

In tale risposta si rilevano contraddizioni e lacune, in antitesi a quei principi ed a quelle linee guida originariamente stabilite da tutto il consesso presente nella Commissione Paritetica per la Qualità e la Funzionalità del Vestiario.

Nello specifico, si pretende di spiegare, che a prescindere dalle normali procedure di gara e consecutivamente a ciò che attiene l'attività di controllo in merito alla qualità e alla funzionalità del vestiario, la locuzione:

L'Amministrazione della P.S. ha accettato la fornitura a condizione di uno sconto dello 0,50 % sul prezzo contrattuale, in quanto in sede di collaudo finale sono stati riscontrati parametri leggermente difformi rispetto a quelli presentati in sede di offerta, ma comunque rientranti nelle prescrizioni delle specifiche tecniche, tali da non pregiudicare l'aggiudicazione dell'appalto

mette comunque in rilievo che non è stato prodotto e consegnato ciò che l'Amministrazione aveva "Ufficialmente" e "Pariteticamente" confermato, ovviamente anche in termini qualitativi.

Da ciò se ne deduce che l'attribuzione dei punteggi in sede di aggiudicazione della gara, a vantaggio della ditta aggiudicataria se si considera la perfezione dei capi e delle certificazioni di laboratorio attestanti la piena qualità dei prodotti inizialmente presentati, dovrebbe essere posta nuovamente in discussione, in quanto non vi è stata successivamente piena corrispondenza qualitativa e funzionale.

Si denota anche che durante le fasi antecedenti al collaudo finale, sono venuti meno quei presupposti di controllo atti a verificare, nello specifico, se palesemente erano riscontrabili i parametri tecnici iniziali puntualizzati in sede di Commissione Paritetica!

Se da una parte viene precisato, nella risposta a noi trasmessa, che si era "in assenza di ricorsi al Giudice Amministrativo", d'altra parte si è ommesso di menzionare il fatto che vi era in atto una denuncia all'A.G. di cui



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00186 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it - www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

la citata Direzione Centrale era stata messa al corrente da una delle Ditte partecipanti, poiché dall'acquisizione di copia dei rapporti di prova presentati in gara dalle ditte R.T.I. Lovers srl / Tessitura Maiocchi srl, vi erano delle evidenti anomalie grafiche sulla documentazione presentata, tali da far ritenere che i rapporti di prova non erano genuini e pertanto che l'aggiudicazione stessa è all'evidenza viziata e quindi illegittima.

Analoga situazione la si rileva con altre forniture d'interesse, quali i 25.000 pantaloni più il V° *aggiuntivo* costituenti la divisa operativa estiva, risalenti alla gara 2012, della ditta aggiudicataria S.T. Protect S.r.l., ove il colore e la grammatura del tessuto evidenziano difformità sostanziali in discordanza delle specifiche tecniche!

Senza peraltro dilungarci, Signor Capo della Polizia, le analogie circostanziali alla fornitura con l'altro capo pocanzi menzionato, lasciano il tempo a tutte quelle "irrazionali" meditazioni di interesse riguardo il fine e lo scopo di questo "andamento" poco remunerativo in termini di qualità conseguito da codesto Dipartimento!

Le rammentiamo infine, che la Commissione Paritetica ha più volte ribadito, allorché si delineasse una situazione incompatibile e quindi di riferimento ai casi precedentemente summenzionati, che la valutazione finale di merito era attribuibile esclusivamente alla competenza della medesima Commissione, e ciò ai fini del pieno rispetto delle caratteristiche funzionali e qualitative dei capi approvati.

A giudizio di questa O.S. l'Amministrazione, tramite questo andamento procedurale poco remunerante, sia in termini qualitativi ed oltremodo di spesa, non fa altro che incentivare quelle ditte (tra l'altro, risultano nel tempo essere sempre le medesime!) a presentarsi con una "certa faccia tosta", perché di fatto non producono e non consegnano quello che originariamente avevano proposto (!) in quanto riescono sempre a cavarsela a "poco prezzo"!!!

Tutto ciò a discapito anche di quelle ditte "blasonate" che guarda caso ottengono le forniture senza "strane problematiche" presso le altre Forze di Polizia e le Forze Armate. e Forze dell'Ordine, a livello Europeo e Mondiale.

Vedremo, Eccellenza, allorché i nostri cari colleghi, Operatori di polizia, indosseranno i nuovi capi di abbigliamento, e dopo pochi mesi andranno incontro a discrasie strutturali dovute a sbiancamenti colorimetrici, abrasioni e formazioni eccessive di pilling o, peggio, poca traspirabilità, oppure passaggio di acqua piovana!!

Riaffiorerà la fatidica frase, "*però abbiamo risparmiato*" beh, forse!!!

Cordiali saluti

Il Segretario Generale del Co.I.S.P.
Franco Maccari



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00186 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it
www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. 698/14 S.N.

Roma, 24 luglio 2014

AL SIGNOR CAPO DELLA POLIZIA
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Prefetto Alessandro PANSA

OGGETTO: Acquisti di abbigliamento inadeguato – ULTERIORE SEGUITO

Preg.mo Signor Capo della Polizia,

la presente fa seguito a precedente nota di questa O.S. recante n. 1345/13 S.N. datata 28 novembre 2013 concernente gli acquisti di abbigliamento inadeguato, alla successiva risposta dell'Ufficio per le Relazioni Sindacali datata 20.06.2014, ad ulteriore lettera di questa O.S. recante n. 609/14 S.N. datata 24 giugno 2014, nonché a quanto affermato dal Direttore del summenzionato Ufficio in data 17.07.2014, durante la riunione con le OO.SS. presieduta dal Signor Vice Capo Vicario della Polizia di Stato Prefetto Alessandro Marangoni, cui hanno preso parte il Direttore Centrale per i Servizi di Ragioneria, il Direttore Centrale per i Servizi Tecnico-Logistici e della Gestione Patrimoniali e le rappresentanze delle OO.SS, allorché lo stesso Direttore, Vice Prefetto Tommaso Ricciardi, ha precisato di aver esaurientemente risposto alle lettere del COISP con quanto comunicatogli dalla Direzione Centrale per i Servizi Tecnico-Logistici e della Gestione Patrimoniali.

Ebbene, rileviamo ancora una volta che taluni continuano a non smentirsi e, riaffermando lo spirito che sempre li ha contraddistinti nel tempo, senza preoccupazione alcuna di rispondere adeguatamente a quanto richiesto, asseriscono con spensieratezza che tutto si è svolto regolarmente.

Saremo allora noi, ancora una volta, a rappresentarLe, Signor Capo della Polizia, le mancate risposte del Dipartimento della Pubblica Sicurezza in ordine a: giubbotti antiproiettile sotto camicia, giubbotti antiproiettile flessibili esterni, "Io gioco legale" e 3.000 fondine per cinturone in cuoio bianco.

• **GIUBBOTTI ANTIPROIETTILE SOTTO CAMICIA:**

Considerate le mancate risposte del Dipartimento, emerge una grave situazione "asincrona ed all'inverosimile troppo burocratizzata" tra gli Uffici deputati a seguire i vari "passaggi intermedi di pertinenza", al fine di addivenire ad una positiva risoluzione dell'evento oggettivo, ovvero la distribuzione in tempi razionali dei sistemi salva vita categoria 3, denominati per l'appunto giubbotti antiproiettile sotto camicia.

Il COISP è a conoscenza che la prima aggiudicazione (500 G.A.P.) risulta essere avvenuta il 06.11.2012.

A prescindere dai tempi formali di attuazione contrattuale (vedasi registrazioni varie, etc. etc.) si intravede una datazione organizzativa (12.11.2012 / 08.05.2013 / 12.08.2013) assai "scorporata nella tempistica" e, a nostro giudizio, di certo non attribuibile esclusivamente alle solite procedure burocratizzate di interesse!

Di conseguenza si evince al contempo, che le procedure di collaudo finì a se stesse hanno avuto inizio l'11.10.2013, con esito sfavorevole, in quanto i medesimi giubbotti antiproiettile sono stati perforati!!!

Da qui si riparte ad una riproposizione, a seguito di una a dir poco nebulosa rivedibilità, che alla data odierna risulta essere ancora inadempiente!

Emerge solamente una singola razionale osservazione, ovvero che in considerazione dello specifico equipaggiamento speciale ed in correlazione alla cronologia storica dello stesso, non si hanno notizie di precedenti situazioni, in considerazione dell'importanza strategica del medesimo materiale citato.

Questa O.S., rammenta che la Commissione Paritetica per il Vestiario e gli Equipaggiamenti della Polizia di Stato, di concerto con la Direzione Centrale per gli Affari Generali del Dipartimento della P.S., più volte ribadì, e si espresse a suo tempo, sulla "NON ACCETTAZIONE" di vestiario o materiali di equipaggiamento non rispondenti alle specifiche tecniche in prima istanza e che qualora si fosse manifestata una situazione di non conformità doveva essere discussa nel consesso di merito.

Pertanto, tenuto conto della specificità intrinseca in termini di sicurezza del materiale in argomento, si chiede a Lei, Signor Capo della Polizia, di approfondire nel merito le responsabilità soggettive di pertinenza, atteso il rispetto e l'alto senso del dovere d'Istituto dovuto nei riguardi dell'Operatore della Polizia di Stato.

Inoltre, per quanto attiene la seconda aggiudicazione del G.A.P. sotto camicia (in numero di 800), aggiudicata a seguito di specifica commissione riunita con Decreto Ministeriale, emerge sempre una procedura "farraginosa" (se tutto va bene!!!) in termini di tempistica operativa.

- GIUBBOTTI ANTIPROIETTILE FLESSIBILI ESTERNI:

A suo tempo la Commissione Paritetica per il Vestiario e gli Equipaggiamenti della Polizia di Stato si espresse favorevolmente ad una nuova tipologia di G.A.P. e dopo aver esaminato il lavoro profuso con successo (studi conseguiti dall'U.T.A.M.) venne dato immediato mandato in merito alla acquisizione di un numero contenuto di G.A.P., conformi al campione di riferimento presentato, ai fini di una sperimentazione d'interesse.

L'aspetto primario nella circostanza dei fatti, si riepilogava in una sintesi di importante rilevanza tecnico-logistica, in quanto considerato eventualmente l'esito positivo della sperimentazione pilota, si doveva dare immediatamente seguito ad una gara con successiva aggiudicazione.

Nella circostanza si era perfettamente a conoscenza dell'imminente scadenza balistica operativa, prossima al decennio in termini di utilizzo!!!

Ne consegue che, a distanza di oltre due anni di incomprensibili ritardi ed inadempienze, si vuole ora confluire in un "fantasioso studio" di concerto con l'Arma dei Carabinieri che, pur manifestando pieno rispetto nei confronti della "Benemerita", porterebbe ad un ridimensionamento dei termini balistici e di protezione, addirittura inferiori ai G.A.P. in uso attualmente alla Polizia di Stato quelli scaduti!!!

Anche in questo caso, Le chiediamo, Preg.mo Signor Capo della Polizia, di voler approfondire le responsabilità soggettive di cui trattasi.

- "IO GIOCO LEGALE":

Anche per questa argomentazione il COISP ravvisa dalle mancate risposte del Dipartimento ed una situazione di "scollamento" delle procedure logistiche!

Difatti, se la responsabilità di carico contabile e gestionale risulta essere del Centro Raccolta Interregionale V.E.C.A. di Ostia (Roma), non è affatto plausibile che al contempo non doveva esserci un controllo per debito di competenza gerarchica da parte dell'Area logistica del Dipartimento, in quanto a conoscenza dei fatti.

E' da rammentare che il progetto "Io gioco legale", finanziato con il denaro Comunitario, doveva garantire, tramite la "facciata irreprensibile della legalità" e confortata dall'immagine dell'efficienza sostanziale, la vicinanza tra la gente, ma da parte della Polizia di Stato è venuto meno.

- N. 3.000 FONDINE PER CINTURONE IN CUOIO BIANCO:

Dai riscontri effettuati dal nostro osservatorio sindacale ne è risultato che il costo unitario del cinturone in cuoio bianco, ultimo modello, approvato anche a suo tempo in sede di Commissione Paritetica per il Vestiario e gli Equipaggiamenti della Polizia di Stato, risulta essere di €201,79 cadauno, comprensivo di IVA.

Solo il costo della fondina, (48,80 euro cadauna, comprensiva di IVA) incide sul totale del costo in misura del 24%, ed a conti fatti, considerandone 3.000 unità, siamo intorno ai 150.000 euro (valutando anche l'andamento statistico in crescita dei costi derivanti dalle materie prime).

Parafrasando si vuole asserire che, a prescindere già da quanto enunciato nelle nostre precedenti note, tale situazione prospettata al "risparmio" porterebbe solo ad una situazione di NON UNIFORMITA', allorquando si dovesse ipoteticamente coniugare il vecchio cinturone (realizzato di media circa 10 anni orsono!!!), con la nuova fondina.

Questo perché il procedimento di realizzazione è differente in termini di concia del cuoio, ma anche perché si noterebbe un forte contrasto disomogeneo del colore bianco in virtù dei troppi anni trascorsi in magazzino.

Si rammenta infine che la citata Commissione Paritetica aveva prospettato una sostanziale diminuzione dei cintureni bianchi a favore di quelli in cordura bleu, facente dotazione della nuova Uniforme Operativa, sia per i costi più contenuti ma soprattutto per la funzionalità operativa più consona.

Auspichiamo anche a tal riguardo, Signor Capo della Polizia di Stato, che la S.V. voglia valutare positivamente degli approfondimenti di merito nelle sedi di pertinenza.

Cordiali saluti

Il Segretario Generale del Co.I.S.P.
Franco Maccari